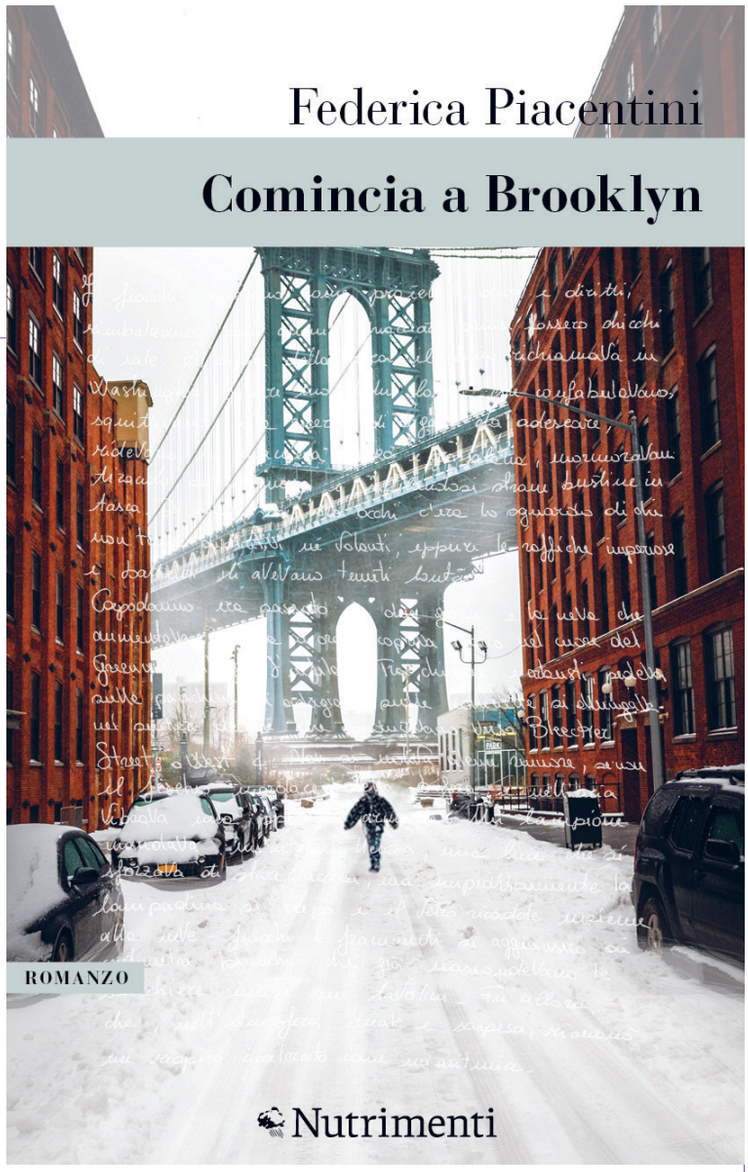

Isbn **978886594-844-6**

Pp **256**

Prezzo **16,00**

Collana **Greenwich**

Settore **narrativa**

Uscita **16 settembre 2021**

Parole chiave
Brooklyn, scacchi, famiglia, romanzo di formazione, New York, inverno, torneo di scacchi

"Tremava, il ragazzino, e tra tutto l'uomo notò un lieve strabismo che pareva un laser puntato dritto al cuore. Gli occhi, in cui si mescolavano gocce di verde e di marrone, erano candidi e feroci insieme, celavano un desiderio, un'ambizione. Il piccoletto fermo davanti alla fronte corrucciata dell'anziano pareva aver perduto il sorriso. Passò una mano sulla fronte, per allontanare i ricci divenuti pesanti, e sbatté gli occhi. Gli angoli della bocca caddero verso il basso, le mani livide si strinsero in due pugni e le braccia si tesero come quelle di un burattino di legno. Nel silenzio misero del crepuscolo invernale risucchiato dalla bufera, rivolgendosi all'adulto, con tono agitato e voce tremula, il ragazzo disse: 'Mi insegni a giocare a scacchi?'."

Imparare a giocare a scacchi, per la partita più importante: approdare nell'età adulta e difendere la propria famiglia.

Martin Gale ha nove anni eppure è già pronto a liberare la forza di chi sente che non c'è più tempo, non si può aspettare ancora, bisogna rimboccarsi le maniche e cominciare a giocare. Giocare sul serio.
Martin ama moltissimo ed è riamato, dai nonni emigrati dalla Grecia e dalla madre Leah, così come da Mama Jean, la bizzarra sconosciuta che ha deciso di ospitare entrambi dopo lo sfratto. Ama moltissimo anche Jack Gale, quel padre che langue, ma in compenso si sente riamato dal quartiere in cui è nato e cresciuto. Brooklyn. Il luogo di un amore duro eppure dolcissimo, vulcanico e trasformista, così empatico e diverso da Manhattan e dalla New York che il mondo canta, idolatra, accusa.
Martin Gale ha un motivo per cominciare a giocare sul serio: la madre Leah non sta bene e ammalarsi, a Brooklyn così come negli Stati Uniti tutti, ha un costo. E giocare a scacchi, per vincere il lauto premio messo in palio da un torneo, è allora un atto di ribellione contro le circostanze, le regole, le costrizioni fatali in cui ciascuno si ritrova – volente o nolente – quando viene al mondo. Quello che Martin scoprirà, mentre impara il gioco sulla scacchiera, è che proprio là nel mezzo si spalanca la vita adulta.
Comincia a Brooklyn è un romanzo che si muove in equilibro tra gli estremi, bianco e nero, la speranza di riuscire e la paura di fallire, la gioia e il dolore. È la storia di un apprendistato alla tanta vita che nasce dal poco che si possiede e dal coraggio di rischiare. Per comprendere che la famiglia è fatta delle persone cui scegliamo di affidarci, che una promessa può durare l'inverno e che, invece di subire il destino, possiamo scriverlo malgrado tutto.

Federica Piacentini è nata a Gaeta nel 1983. Si è laureata in Editoria e Giornalismo presso l'Università La Sapienza di Roma. Ha frequentato la biennale scuola di Scrittura Creativa di Roberto Cotroneo, la Luiss Writing School ed è infine diventata una professional creative coach, dedicandosi alla creatività a 360 gradi. Ha viaggiato molto, vive a New York insieme alla sua famiglia. *Comincia a Brooklyn* è il suo primo romanzo.